

Milica M. Marinković<sup>1</sup>  
Università degli Studi di Torino  
Dipartimento di Lingue e Letterature straniere e Culture moderne

# I SOCIAL NETWORK COME STRUMENTO GLOTTODIDATTICO

*Abstract: I social network costituiscono ormai una parte intrinseca delle nostre vite, non solo in ambito privato, ma anche professionale e accademico. La digitalizzazione nei diversi campi professionali e scientifici, il web 2.0, la mobilità universale e il crescente utilizzo degli strumenti multimediali in classe hanno portato all'utilizzo dei social network come materiale, strumento e approccio didattici.*

*In questo lavoro saranno illustrati i principali social network adatti all'uso glottodidattico e saranno indicate diverse possibilità del loro impiego per trarne il massimo beneficio in classe o durante lo studio autonomo dello studente. Saranno altresì indicate le attività che possono includere l'utilizzo delle applicazioni digitali e le modalità in cui inserire queste piattaforme nelle diverse fasi della lezione.*

*Infine, si daranno vari esempi pratici dell'inclusione dei social network in classe, accompagnati da alcune riflessioni rivolte a incentivare i docenti di lingue a includere gli strumenti del web 2.0 tra le metodologie operative.*

Parole chiave: social network, lingua straniera, applicazioni digitali, lezione.

## 1. Introduzione

Come testimonianza della rapida evoluzione del mondo digitale, va considerata anche la trasformazione delle modalità con cui gli studenti universitari apprendono le lingue straniere e comunicano fra loro. Oltre agli interessi, mutano anche i bisogni comunicativi degli studenti, i quali utilizzano ormai i *social network* per informarsi su ogni argomento, conoscere e prelevare il materiale didattico, connettersi con i docenti e i colleghi di corso oppure con i coetanei madrelingua nei diversi Paesi del mondo.

<sup>1</sup> milica.marinkovic@unito.it

Durante la pandemia globale e la didattica a distanza, l'uso di Internet in aula è stato portato al massimo livello. Tuttavia, anche senza particolare riferimento a quel periodo, possiamo dire che la glottodidattica odierna sarebbe inimmaginabile senza l'impiego delle nuove tecnologie del web 2.0<sup>2</sup>, visto che ciò che caratterizza le piattaforme e le applicazioni del web 2.0 è la loro attiva interazione con l'utente, il quale può inserire e modificare i propri contenuti testuali e multimediali, oppure consultare e condividere i contenuti degli altri utenti nella lingua di arrivo. La tecnologia didattica (Balboni, 1999), che consente sia l'istruzione a distanza sia l'interazione con altri studenti di lingua o con parlanti di madrelingua in una situazione di comunicazione autentica, comprende le piattaforme e gli strumenti tecnologici creati appositamente per la didattica (come Moodle o altri *software* universitari, linguistici ed educativi), ma anche quelli non ideati specificamente per l'insegnamento linguistico, come i *social network*. Inoltre, i contenuti che si trovano in rete possono far parte del materiale autentico<sup>3</sup>, prezioso nell'insegnamento delle lingue straniere e soprattutto nello studio autonomo. Con l'arrivo del web 2.0, la disponibilità del materiale autentico diventa illimitata e immediata.

Tuttavia, è opportuno precisare che non siamo dell'idea che il web 2.0 costituisca il culmine dell'evoluzione digitale e che il suo impiego didattico sia imprescindibile. Piuttosto consideriamo che esso costituisca una nuova possibilità di interattiva fruizione delle informazioni, dei contenuti e delle conoscenze, poiché "l'innovazione tecnologica non ha un valore in sé ma assume un significato soltanto se e quando diventa veicolo e/o occasione di innovazione metodologica e organizzativa" (Appari, 2009).

Quindi, in questo lavoro indicheremo i *social network* da adottare tra gli strumenti tecnologici glottodidattici, le attività e le fasi didattiche nelle quali essi possono essere inseriti e le modalità in cui essi possono diventare un alleato dello studente nello studio autonomo. Inoltre, saranno mostrati i metodi di lavoro e

---

<sup>2</sup> L'Enciclopedia Treccani on line definisce il web 2.0 nel seguente modo: "Il termine, apparso nel 2005, indica genericamente la seconda fase di sviluppo e diffusione di Internet, caratterizzata da un forte incremento dell'interazione tra sito e utente: maggiore partecipazione dei fruitori, che spesso diventano anche autori (blog, chat, forum, wiki); più efficiente condivisione delle informazioni, che possono essere più facilmente recuperate e scambiate con strumenti *peer to peer* o con sistemi di diffusione di contenuti multimediali come YouTube; affermazione dei *social network*. Nuovi linguaggi di programmazione consentono un rapido e costante aggiornamento dei siti web anche per chi non possieda una preparazione tecnica specifica. Il fenomeno è ancora in fortissima evoluzione". <https://www.treccani.it/enciclopedia/web-2-0/> [Visitato il 16 agosto 2023].

<sup>3</sup> Per materiale autentico, conformemente alla definizione del termine presente nel *Dizionario di Glottodidattica* (Balboni, 1999), intendiamo un tipo di materiale usato a scopo didattico, ma che in origine non aveva tale finalità: articoli di giornale, biglietti ferroviari, film, pubblicità, ecc.

alcuni esempi pratici dell'uso dei *social network* durante le lezioni all'Università degli Studi di Torino<sup>4</sup>.

## **2. I *social network* – dalla definizione alla glottodidattica**

È un dato di fatto che i *social network* costituiscano ormai una parte cospicua delle attività quotidiane degli studenti universitari. Seppure siano spesso connessi a futili attività su Facebook, Instagram e TikTok, essi possono comunque offrire diverse possibilità formative ed educative ai propri utenti. Con questi servizi internet è possibile gestire i rapporti in rete, creare un proprio profilo, organizzare una lista di contatti, pubblicare un proprio flusso di aggiornamenti, comunicare con altri profili e condividere contenuti testuali e multimediali. Infatti, possiamo dedurre che i *social network*, oltre alle più famose reti sociali, comprendono anche le piattaforme educative, i servizi di videoconferenza, messaggistica e i corsi didattici, vari forum e altro. Inoltre, i *social network* si possono distinguere in base alla tipologia di relazioni tra gli utenti (rapporti di amicizia, lavoro, relazioni pubbliche ecc.) oppure a seconda del formato delle comunicazioni e dei contenuti condivisibili (testo, immagini, video, musica, audio nota ecc.).

In quest'ottica, grazie al web 2.0 e alle tecnologie dell'ultima generazione, i docenti di lingue straniere possono creare ulteriore materiale didattico, disponendo del vasto spazio in rete, senza limitarsi all'uso del manuale e del materiale audiovisivo previsto dal libro di testo. Servendosi dei *social network* usati dai propri studenti, i docenti offrono loro un nuovo modo di imparare utilizzando gli strumenti da loro conosciuti e soprattutto a loro familiari. Come afferma Michela Dota (2023:p.311), questo permetterebbe agli studenti di interagire realmente o virtualmente con i locutori madrelingua e incentiverebbe l'acquisizione della lingua target, stimolata dall'uso creativo del materiale appreso in modo formale, nonché dall'esposizione a un'ulteriore fonte di input in lingua target, complementare all'istruzione formale in aula e ugualmente sorvegliata e calibrata. Inoltre, conoscendo la natura dei *social network* e le connessioni che si creano tra gli utenti, gli studenti possono facilmente mettersi in contatto con i coetanei madrelingua, perché non si dovrebbe dimenticare "il fatto che l'atto comunicativo nel *social network* è strutturalmente relazionale, implicando la presenza di un pubblico reale, potenzialmente interessato ad interagire, in modo genuino, con i post" (Dota, 2023:p.311).

---

<sup>4</sup>Per la redazione di questo testo e per l'illustrazione dei metodi di lavoro, l'autrice ha tratto ispirazione dalla propria esperienza lavorativa come lettrice di lingua serba e croata, svolta all'Università degli Studi di Torino durante l'anno accademico 2021/2022.

Essendo noto che l'apprendimento efficace di una lingua straniera non si riduce alle ore passate in aula, ma si estende anche alle attività quotidiane e non strettamente scolastiche, il docente dovrebbe educare e informare lo studente sulla scelta dei *social network* da prediligere nello studio autonomo, in base alla qualità del materiale autentico e delle situazioni linguistiche a cui esporsi. In tal senso, la selezione dei canali e contenuti da seguire da parte degli studenti non dovrebbe mai essere completamente autonoma, poiché il lato pedagogico del docente consiste anche nella sensibilizzazione degli studenti, ai quali bisogna far capire “che i *social media* possono essere usati per compiere l'apprendimento” (Mc Dermott, 2013), ma che bisogna scegliere con cura i propri docenti virtuali.

In base alla nostra esperienza personale<sup>5</sup>, acquisita grazie alla gestione dei canali glottodidattici sui diversi *social network* e osservando alcuni dati come l'età degli studenti universitari e la tipologia dei contenuti digitali che essi creano, consumano, condividono e prediligono, emerge che le piattaforme maggiormente usate per finalità formative e linguistiche sarebbero Instagram, Facebook e YouTube. Di conseguenza, illustreremo le modalità in cui diversi strumenti e applicazioni digitali possono essere inseriti nel programma d'insegnamento, concentrandoci su quelli sopraccitati, dato che non si dovrebbe dimenticare che ogni metodo “ha origine dall'intreccio di due fattori: il che cosa si vuole insegnare e a chi si vuole insegnare” (Appari, n.d.).

### 3. Gli strumenti digitali, le attività didattiche e le fasi della lezione

In questa parte del lavoro saranno mostrati numerosi strumenti digitali ovvero i *social network* adatti all'uso glottodidattico, le modalità in cui essi possono far parte delle attività pianificate o libere e le ragioni per le quali dovrebbero essere associati a determinate fasi della lezione.

Per quanto riguarda i tipi dei *social network* da considerare durante la pianificazione dell'insegnamento, possiamo dapprima elencare alcuni strumenti ormai ben noti nell'uso lavorativo, ma poco frequenti nell'utilizzo strettamente didattico. Il primo tra questi è l'email che consente lo scambio di posta elettronica nella lingua di arrivo, così come vari tipi di chat, messaggistica e forum in cui si possono condividere e commentare diversi tipi di materiale multimediale, suscitare discussioni, rispondere alle domande, creare sondaggi e quiz ecc. Per facilitare la condivisione del materiale didattico, il docente può servirsi delle cartelle Google

<sup>5</sup> L'autrice del presente contributo cura un progetto linguistico su Instagram, Facebook, YouTube, blog e newsletter dal 2020. Il nome del progetto è *Serbo per italiani*.

Drive condivise con gli studenti, oppure optare per una scelta più impegnativa, ma allo stesso tempo più creativa e stimolante per gli studenti, procedere alla creazione di un blog o di una pagina web insieme alla sua comunità di apprendimento, dove le possibilità di interazioni e condivisioni dei contenuti sarebbero innumerevoli.

Gli strumenti culturali della Google suite, come Google classroom, Google libri, Google arte e cultura, Google moduli, Google mappe ecc. e YouTube appartengono all'ultima generazione degli strumenti web 2.0 e offrono molte situazioni autentiche di cui approfittare in aula, come la visita a un museo virtuale, a una città, la disponibilità immediata di un libro e tanto altro materiale testuale e multimediale. Tra gli strumenti di ultima generazione si annoverano anche note piattaforme come Facebook, Instagram, Twitter, TikTok, Telegram, Spotify e altre piattaforme di podcast che distribuiscono contenuti audio. La piattaforma LinkedIn è utile per la creazione di un curriculum vitae virtuale nella lingua di arrivo e per un'eventuale ricerca di lavoro all'estero.

Inoltre, tra gli strumenti più utili del web 2.0 compaiono anche le piattaforme didattiche interattive, come le applicazioni Wordwall, Quizziz, Kahoot, Learning Apps, grazie alle quali è possibile creare degli esercizi interattivi e delle attività ludiche (giochi di memoria, giochi di ruolo o di abilità, intrusi, coppie, schede, ruote della fortuna, quiz, domanda e risposta ecc.), facilmente salvabili in formato pdf e scaricabili. Un mezzo funzionale e pratico durante le lezioni a distanza o in presenza è Google Jamboard, utilizzabile come lavagna del docente oppure come sfondo per i lavori di gruppo o per diverse attività ludiche, facilmente salvabile in formato pdf e condivisibile con tutti i partecipanti della comunità di apprendimento. Oltre a questa lavagna, nel lavoro a distanza può essere usata anche la lavagna digitale Miro, così come il Padlet, un'applicazione educativa che funge da bacheca virtuale in cui creare o condividere diversi contenuti con la propria comunità di apprendimento. Per quanto riguarda il lavoro di grafica, design, stile ed estetica, l'applicazione Canva è un valido strumento che offre innumerevoli possibilità grafiche a tutti i docenti che non possono vantare molta esperienza in questo settore.

Inoltre, il docente potrebbe usare i sondaggi e i moduli inclusi nelle piattaforme Facebook e Instagram, a scopo comunicativo e informativo per conoscere meglio gli interessi, i reali bisogni e le aspettative degli studenti, sia sui temi linguistici, letterari e culturali, sia sui contesti di interesse privato, come musica, lifestyle, sport, storia, cinema, cucina, viaggi e tanto altro.

Tutti gli strumenti digitali possono essere inseriti fra le attività di pianificazione della lezione, fra le attività didattiche con un obiettivo definito oppure fra quelle libere. Le attività di pianificazione prevedono l'utilizzo di tutti gli strumenti per

la raccolta di informazioni (sondaggi, messaggistica, email, moduli ecc.) e delle applicazioni per la ricerca dei contenuti e del materiale autentico. Per quanto riguarda le attività con un obiettivo didattico definito, gli strumenti da utilizzare dipendono dall'obiettivo pianificato, come, per esempio, poter leggere un articolo blog nella lingua di arrivo e commentarlo, oppure redigere un breve post o commento su un *social network*, ascoltare una puntata podcast o provare a registrare una propria puntata su un determinato argomento o tema dell'unità didattica. In relazione alle attività libere, i *social network* possono essere legati alla realizzazione di progetti di gruppo nella lingua di arrivo (creazione di un glossario digitale, di una pagina web, di un materiale multimediale, di un profilo su Instagram o su un'altra piattaforma, di un canale YouTube ecc.). Visto che questi tipi di progetti richiedono notevoli tempi di realizzazione, essi possono essere prodotti fuori dalle ore di lezione, mentre una parte delle lezioni può essere dedicata alla pianificazione degli argomenti e delle idee e al tutoraggio da parte del docente.

Per quel che concerne le fasi della lezione, i *social network* possono essere inseriti all'inizio di un'unità didattica, nella fase di avvio, per motivare e incuriosire gli studenti, ma anche nelle attività conclusive, in cui l'attenzione degli studenti naturalmente cala, e per stimolare il loro interesse per i successivi argomenti. Tuttavia, essi possono essere un valido alleato anche nella fase centrale, quando possono essere presentati i materiali reperiti in rete, grazie ai quali si potrebbe stimolare l'interazione tra gli studenti e l'elaborazione dei contenuti. Il materiale audiovisivo in lingua straniera permette al docente di monitorare le capacità di comprensione e di ascolto. Inoltre, la fase preparatoria del docente prevede tutte le attività di pianificazione, nelle quali i docenti possono avvalersi delle applicazioni digitali.

#### **4. Un esempio pratico dell'utilizzo dei *social network* in classe di lingua straniera**

Nel secondo trimestre dell'anno accademico 2021/2022, durante le lezioni di serbo e croato come LS all'Università degli Studi di Torino, ci siamo serviti di diversi *social network* e strumenti digitali nelle attività di esercitazione delle quattro abilità linguistiche: leggere e comprendere il testo, parlare, ascoltare e scrivere.

Avendo scelto come argomento principale il vasto mondo dell'arte e della musica, dei diritti degli artisti, dei festival musicali nel passato e nel presente, del mondo dello spettacolo, abbiamo tratto spunto dal Concorso Eurovisione della Canzone, svoltosi a Torino nel 2022. Gli studenti del corso sono stati incuriositi

dalla partecipazione della rappresentante serba, Konstrakta, pseudonimo di Ana Đurić, dalla sua esibizione e dalla canzone *In corpore sano*.

In primo luogo, abbiamo usato la piattaforma YouTube per ascoltare la canzone e visualizzare la coreografia dell'artista e del suo gruppo, ma anche per ascoltare le interviste con la cantante allo scopo di stimolare le capacità di ascolto, poiché "l'apprendente che non riesce a capire un testo autentico o un parlante madrelingua in una situazione reale avrà la sensazione di aver imparato una lingua diversa da quella di cui aveva bisogno e da quella che forse desiderava" (Harrich, 2011:p.334). In questo modo, gli studenti hanno potuto esercitare le abilità di comprensione associando le tematiche esposte nella canzone alle domande poste dai giornalisti e alle rispettive risposte di Konstrakta. La scelta mirata dei diversi contenuti audiovisivi ha confermato quanto sostenuto da Anna De Marco (2018:p.215), ovvero che "l'uso di video-tecnologie in classe presenta molteplici aspetti positivi, in quanto coniuga una forte componente motivazionale al raggiungimento di obiettivi che investono livelli diversi della lingua, da quello fonologico e lessicale a quello pragmatico e, naturalmente, emotivo".

L'osservazione della singolare coreografia che prevedeva l'uso di una bacinella piena di acqua e degli asciugamani, e la posizione della cantante contornata dai coristi, hanno stimolato gli studenti a produrre delle ipotesi sui concetti artistici e a dialogare sulla connessione tra queste figure. La coreografia ha inoltre ispirato alcuni argomenti culturali (la danza del *kolo* e le preghiere popolari menzionate nella canzone), ulteriormente approfonditi dalla docente.

Inoltre, abbiamo scelto di esercitare le competenze di lettura attraverso il blog di Miljenko Jergović, uno dei maggiori esponenti della letteratura balcanica contemporanea. Dopo aver letto l'articolo *Konstrakta: dok srce kuca, neka samo kuca*<sup>6</sup>, dialogato sui temi suscitati e risposto alle domande della docente, gli studenti hanno consultato i commenti sul blog, ma anche la pagina Facebook dello scrittore, dove hanno potuto capire meglio la discussione provocata dal testo. Gli studenti hanno inoltre avuto la possibilità di esprimere le proprie capacità di produzione scritta formulando i propri commenti e le proprie idee sui concetti veicolati dal testo, il che ha coinvolto la loro immaginazione, la creatività e l'uso dei dizionari, poiché consapevoli "che il proprio prodotto, pubblicato sul *social*, potrà essere di dominio pubblico, o meglio potrà raggiungere un numero di persone molto più elevato di quello solitamente racchiuso tra le quattro mura scolastiche o tra le loro trasposizioni virtuali" (Dota, 2023:p.312).

<sup>6</sup> Testo accessibile sul sito web dello scrittore: <https://www.jergovic.com/junak-naseg-doba/konstrakta-dok-srce-samo-kuca-neka-samo-kuca/> [Visitato il 16 agosto 2023].

Inoltre, in base al proprio livello di studio, dopo aver commentato e analizzato le idee della canzone, del testo sul blog e dei commenti su Facebook, gli studenti hanno potuto esprimere meglio le proprie osservazioni emerse da queste esperienze, quali la salute fisica e mentale, la posizione dell'artista nel sistema sociale, le differenze tra i sistemi sanitari in Europa e le conseguenze sulla salute delle persone, i festival di musica come luoghi di promozione di importanti problemi sociali ecc.

In aggiunta, visto che il testo della canzone contiene diverse espressioni in latino, abbiamo consultato la pagina Instagram *fabula.latina*<sup>7</sup>, curata da una docente di latino serba, dove abbiamo trovato la traduzione serba delle strofe in latino, ma anche commenti sulla canzone e sul festival di Eurovisione.

Infine, incuriositi dalla singolare esibizione di Konstrakta, gli studenti hanno desiderato conoscerla meglio attraverso il suo profilo Instagram e il suo canale YouTube. In questo modo è stato possibile esercitare tutte le competenze linguistiche e motivare gli studenti a continuare a documentarsi sull'attualità musicale, letteraria e culturale dei Balcani, disponibile sui loro *social network* preferiti.

## 5. Conclusioni

L'intenzione di questo lavoro è stata quella di avvicinare il mondo dei *social network* alla glottodidattica. Osservando la crescente simpatia che gli studenti universitari nutrono verso l'uso di queste applicazioni digitali, abbiamo voluto dimostrare che esse possono essere usate come un valido strumento glottodidattico complementare, senza trasformarle in componente indispensabile per i buoni risultati nel processo insegnamento-apprendimento.

Il ruolo più importante in questo senso appartiene al docente, il quale dovrebbe educare gli studenti al corretto uso dei *social network* con la finalità di migliorare le abilità linguistiche, aiutandoli a scegliere i canali da seguire e il materiale autentico da utilizzare durante lo studio autonomo oppure in aula.

Nella parte centrale del presente articolo abbiamo presentato diversi strumenti e applicazioni digitali, descrivendo anche le loro caratteristiche e le possibilità di impiego didattico a distanza o in presenza. Partendo da alcuni strumenti generalmente conosciuti, come YouTube o Google, e arrivando ad applicazioni educative come Worldwall o Padlet, abbiamo voluto offrire una vasta gamma di piattaforme da considerare in tutte le fasi della lezione. Inoltre, si è specificato che i *social network* possono far parte delle varie attività didattiche, sia di quelle

<sup>7</sup> Profilo Instagram accessibile in: <https://www.instagram.com/fabula.latina/> [Visitato il 16 agosto 2023].



preparatorie, sia di quelle con un obiettivo specifico oppure delle attività libere. Alcune attività potrebbero essere svolte sia in aula che in autonomia o in gruppo, in base al tempo richiesto per la realizzazione dell'obiettivo didattico e considerando la motivazione degli studenti.

Infine, servendoci della nostra esperienza, abbiamo mostrato come abbiamo affrontato diverse tematiche culturali ed esercitato le quattro abilità linguistiche avvalendoci dei *social network* durante le lezioni del dottorato di lingua serba e croata all'Università degli Studi di Torino. La tipologia degli strumenti e dei contenuti scelti ha suscitato l'interesse degli studenti per gli argomenti successivi e il loro coinvolgimento nella partecipazione ad alcuni *social network* nella lingua di arrivo. Condividendo i metodi di lavoro che nel nostro caso si sono mostrati proficui, abbiamo voluto dare un esempio di glottodidattica più digitalizzata, senza dimenticare che l'esposizione alla tecnologia non vuole sostituirsi all'attiva interazione fra gli studenti e il docente, ma può fungere da veicolo per arrivare a una maggiore condivisione di contenuti e al miglioramento delle capacità linguistiche.

## Bibliografia

1. Appari, P. (2009) *Seminario Le competenze per insegnare. Servirsi delle nuove tecnologie: Cl@ssi 2.0, LIM, social network, web 2.* [http://www.laboratorioformazione.it/index.php?view=download&alias=494-lf-pappari-121109-5&category\\_slug=13-abcd-09-materiali&option=com\\_docman&Itemid=514](http://www.laboratorioformazione.it/index.php?view=download&alias=494-lf-pappari-121109-5&category_slug=13-abcd-09-materiali&option=com_docman&Itemid=514) [Visitato il 16 agosto 2023].
2. Appari, P. (n.d.) *Metodologie, tecniche, strategie didattiche.* [http://www.laboratorioformazione.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=918&Itemid=603](http://www.laboratorioformazione.it/index.php?option=com_content&view=article&id=918&Itemid=603) [Visitato il 16 agosto 2023].
3. Balboni, P. (1999) *Dizionario di Glottodidattica.* Perugia, Guerra Edizioni.
4. De Marco, A. (2018) Note sulla competenza emotiva interculturale. In: Santipolo M. & Mazzotta P. (a cura di), *L'educazione linguistica oggi. Nuove sfide tra riflessioni teoriche e proposte operative. Scritti in onore di Paolo E. Balboni.* Torino, UTET Università, pp. 209–216.
5. Dota, M. (2023) Social-italiano L2. Un'indagine sulla didattica dell'italiano L2/LS in Instagram, TikTok e Youtube e una proposta di laboratorio per le scuole. *Multimedialità e multimodalità. teoria, prassi e didattica dei testi complessi, Italiano LinguaDue.* 14 (2), 311–322. <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/19664>
6. Harrich, K. (2011) Il notiziario ovvero l'importanza dell'uso di materiali autentici nell'insegnamento-apprendimento linguistico. *Italiano LinguaDue.* 2 (2), 321–335. <https://doi.org/10.13130/2037-3597/835>.

7. Mc Dermott, G. (2013) The role of social media in foreign language teaching: A case study for French. *Open Edition Journal*, 32 (2), pp. 141–157. <https://journals.openedition.org/apliut/4234>

## Fonti

1. Treccani Enciclopedia on line, accessibile in: <https://www.treccani.it/enciclopedia/>
2. Miljenko Jergović, pagina web accessibile in: <https://www.jergovic.com/>

Milica M. Marinković

University of Turin

Department of Foreign Languages, Literatures and Modern Cultures

## SOCIAL NETWORKS AS A LANGUAGE TEACHING TOOL

### *Summary*

Social networks constitute an intrinsic part of our lives, not only in private aspects, but also professional and academic ones. Digitalisation in various professional and scientific fields, web 2.0, universal mobility and the growing use of multimedia tools in the classroom have led to the use of social networks as teaching material and tools.

In this work, the main social networks suitable for language teaching will be illustrated and various possibilities for their use will be indicated to derive maximum benefit from them in the classroom or during the student's independent study. Activities that may include the use of digital applications and the ways in which these platforms can be inserted into the different phases of the lesson will be indicated.

Finally, various practical examples of the inclusion of social networks in the classroom will be given, accompanied by intentional reflections to encourage language teachers to include web 2.0 tools among their working methods.

► **Keywords:** social networks, foreign language, digital applications, lessons.

Prezeto: 30. 9. 2023.  
Korekcije: 28. 11. 2023.  
Prihvaćeno: 30. 11. 2023.